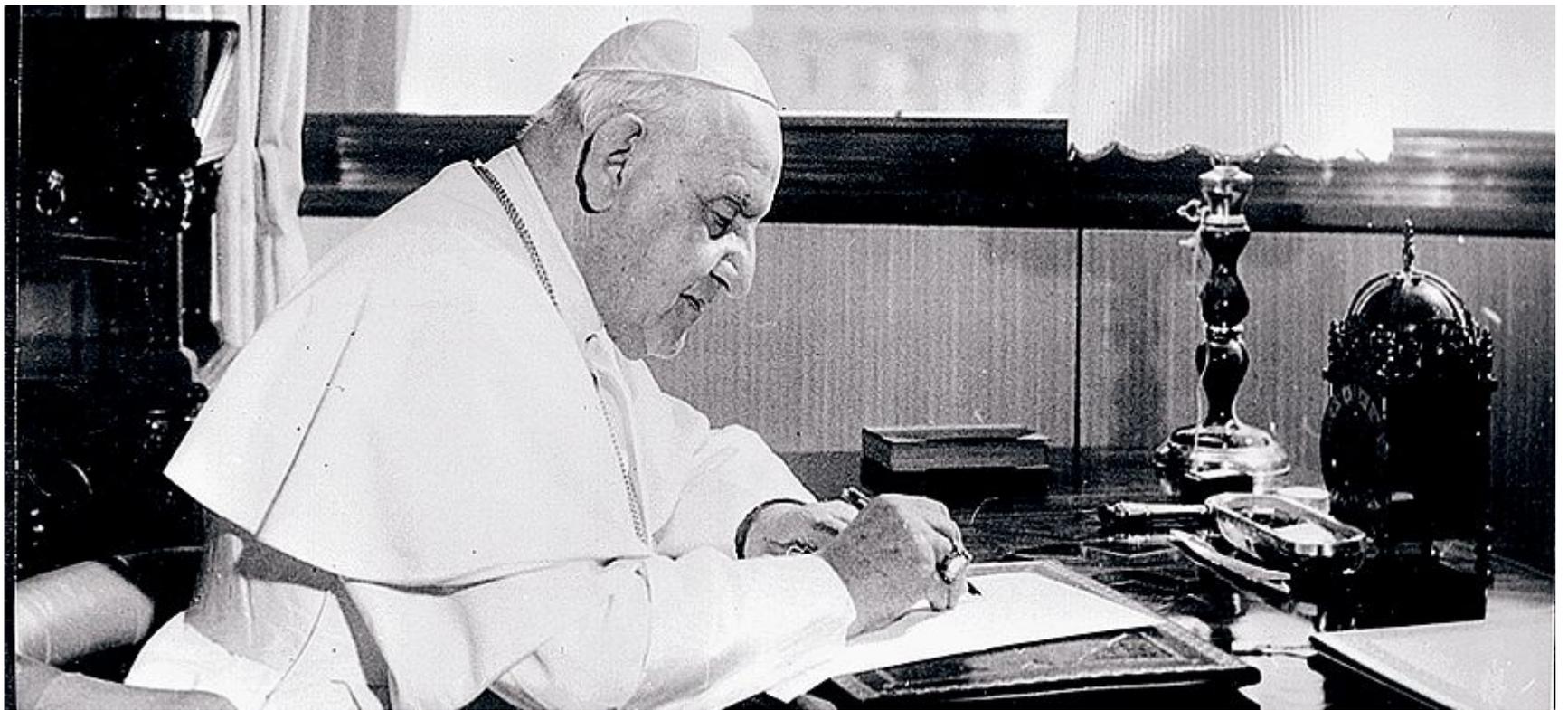


LE NOSTRE INIZIATIVE

IN REGALO
DOMANI CON IL GIORNO
IL LIBRO BIOGRAFICO
«VITA DI PAPA GIOVANNI»

SOTTO IL MONTE
QUELL'UMILE PRETE
CHE VOLEVA SOLO
FARE DEL BENE ALLA GENTE

PAPA BUONO
A destra Papa Giovanni XXIII ripreso al suo scrittoio. Il cardinale Angelo Giuseppe Roncalli, patriarca di Venezia, esce Papa dal conclave il 28 ottobre 1958. Succede a Pio XII. È il pontefice del Concilio. Muore il 3 giugno 1963. Viene canonizzato il 27 aprile 2014 insieme con Giovanni Paolo II



Papa Giovanni XXIII un santo delle nostre terre amato in tutto il mondo

In 248 pagine la storia di un semplice bergamasco

di **GABRIELE MORONI**

- BERGAMO -

LA SUA FIGURA ha scavalcato gli anni e i secoli, si è trasmessa da una generazione all'altra come l'epos di un grande eroe popolare, raro esempio di coincidenza fra storia e iconografia. Ha affascinato credenti e agnostici. Papa Giovanni, semplicemente, come se quel XXIII non fosse necessario per identificare, ricordare, celebrare il pontefice più amato, santificato dalla gente ancora prima della canonizzazione ufficiale.

Così, lo restituisce la biografia di Giuseppe Alberigo «Vita di Papa Giovanni» (Edizione Dehoniane Bologna, pagg.248), in regalo domani con Il Giorno nella edizione Bergamo-Brescia.

LA NASCITA a Sotto il Monte il 25 novembre 1881. Come un destino. Perché appare chiaro come la vocazione sacerdotale e poi pastorale e apostolica di Angelo Giuseppe Roncalli scaturisca dal solido filone del cattolicesimo bergamasco, severo e insieme giocoso, e da una religiosità contadino-parrocchiale (come la definisce Alberigo) ricevuta dalla famiglia, con la messa di primo mattino e la recita serale del rosario. L'immenso epistolario giovanneo è prodigo di ricordi riconoscenti per il padre, il parroco del paese, il contino che gli pagava le spese del seminario, il rettore don Davide Re, fino alla determinante figura

di monsignor Giacomo Maria Radini Tedeschi, il «suo» vescovo. Il legame con i familiari non è circoscritto agli anni che precedono l'ingresso in seminario. Scrive nel luglio 1901, alla vigilia del rientro per le vacanze da Roma, dove il chierico Roncalli è stato inviato a proseguire gli studi teologici: «Sgombrate la mia stanzetta solita perché non vengo in famiglia con l'intenzione di divertirmi ma di studiare di lena ... Vedete io sono ancora quello di prima né più

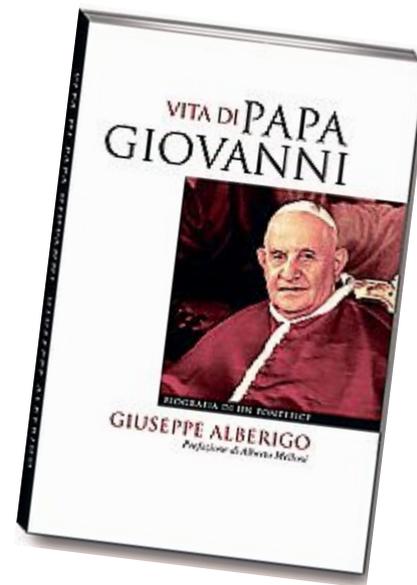
LETTERA AL PADRE

Scusate se vi faccio sempre delle prediche; è l'amore che vi porto che mi fa parlare: sono prete per questo

né meno e quindi non voglio che vi prendiate delle cure speciali sul mangiare ecc. e non date retta a chi vi suggerisse di mantenermi da signorino». «Ma non mi faccio prete - ha scritto ai genitori qualche mese prima, in gennaio - per complimento, per fare quattrini, per trovare comodità, onori, piaceri, guai a me! ma piuttosto e solo per fare del bene in qualunque modo poi alla povera gente. E perciò vorrei che i primi a partecipa-

re a questo bene foste voi che tanto avete fatto per me, la cui salute spirituale mi sta tanto a cuore». Alcuni anni dopo, il 21 settembre 1908, sacerdote da quattro anni, si rivolge al padre Giovanni Battista: «Scusatemi se vi faccio sempre delle prediche: è l'amore che vi porto che mi fa parlare; d'altra parte io sono prete per questo: non per farvi diventare ricchi e beati materialmente, ma contenti spiritualmente in questa vita e felici nell'altra».

UN PARTICOLARE curioso. Il giovane Roncalli svolge a Bergamo anche il servizio militare di leva, tra il novembre 1901 e la fine del 1902. In una lettera a monsignor Bulgarini, verso la fine del 1901, il chierico soldato elogia gli «ottimi superiori che mostrano di volermi un gran bene, mi rispettano assai e mi vogliono rispettare come Chierico». Attorno alla fine del 1902 annota invece: «Oh! il mondo come è brutto, quanta schifezza! che lordura! Nel mio anno di vita militare l'ho ben toccato con mano». Fino al giudizio in età avanzata, riportato in un appunto del 1959, nel «Giornale dell'anima»: «dodici mesi di cui egli conserverà il ricordo più caro, come esperienza di robusta disciplina, come avviamento alla conoscenza dell'anima giovanile dei figli d'Italia, ed alle forme più pratiche per attirarla al bene, ed alle vette più alte del sentire e del vivere umano e cristiano».



L'ALBUM
Sopra i pronipoti di Papa Giovanni fotografati a Sotto il Monte. A sinistra la copertina della biografia scritta da Giuseppe Alberigo. Sotto Roncalli con i fratelli. Il futuro Papa, nato il 25 novembre 1881, era il quarto dei 13 figli (il primo maschio dopo tre femmine) di Giovanni Battista e Marianna Mazzola

